IL DISASTRO DI CANNICCI

AUTORESPIRATORI
SUPER LAVORO PER I VIGILI DEL FUOCO CHE HANNO DOVUTO INDOSSARE GLI AUTORESPIRATORI PER LA DIOSSINA SPRIGIONATA DAL FUOCO

FIAMME NELLA DISCARICA

Il rogo è doloso: trovata la benzina

I piromani hanno tagliato la rete di protezione

di MATTEO ALFIERI

FIAMME. Ancora una volta uno schiaffo alla Maremma e al suo territorio. Questa volta, però, siamo andati oltre. Il fuoco è stato appiccato ad un modulo della discarica di Cannicci, 73mila metri quadri di rifiuti urbani che hanno bruciato per un giorno intero. Dalla notte tra lunedì e ieri. Il fuoco è stato appiccato al telone di coibentazione della discarica, che ha sponde alte 8 metri. I vigili del fuoco stimano che l'incendio ha interessato circa un metro e mezzo di materiale. Sprigionando nell'aria una nube nera, inquietante, che ha viaggiato nel cielo della Maremma per ore. In aria si sono sprigionate diossine, quindi, che derivano dalla fusione del Fos (la frazione organica stabilizzata) e il Css (combustibile solido secondario). Plastiche, prevalentemente, che erano state stoccate nel nuovo modulo in coltivazione della discarica da pochi giorni e che arrivano - come rifiuti speciali - da rifiuti «lavorati» e purificati dalle Strillaie di Grosseto. Durissimo il

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LAVORO I vigili del fuoco di Grosseto sono stati impegnati a Cannicci con cinque squadre

lavoro dei vigili del fuoco (al lavoro con almeno cinque squadre) che hanno chiesto l'intervento aereo di un canadair e anche un elicottero per abbattere la colonna di fumo che stava raggiungendo i paesi della Piana e dell'Amiata e soprattutto hanno aspettato - con l'ausilio degli autorespiratori - l'intervento di almeno dieci ruspe che hanno coperto di terra il modulo per estinguere tutti i focolai esistenti.

Fuoco che non è ancora del tutto estinto perché il lavoro delle ruspe ha soltanto ritardato quello che pare diventato un braciere immenso che si spegnerà chissà quando.

PREOCCUPAZIONE a livelli di guardia perché quella fetta di territorio «vive» grazie all'agricoltura, alla pastorizia e soprattutto al turismo.

E che adesso dovrà fare i conti anche con un'inchiesta, probabilmente gestita dai carabinieri del Noe per conto della Procura di Firenze e dalla Direzione Distrettuale Antimafia, competente in materia di rifiuti.

SÌ PERCHÉ bisognerà capire il motivo di un gesto strano, arrivato quando le acque in mteria di rifiuti si stavano calmando.

L'incendio non ha interessato aree esterne, rimanendo circoscritto all'interno del modulo stesso; le sue dimensioni erano tuttavia tali che bisognerà monitorare anche nei prossimi giorni quella zona. Zona che per tutta la serata di ieri è stata pattugliata dagli operai della discarica e anche dalle forze dell'ordine. Per far luce su una vicenda dai contorni inquietanti.

L'INCHIESTA

La Direzione Distrettuale antimafia di Firenze dovrebbe gestire le indagini

Zoom

La chiamata

Le prime fiamme si sono sprigionate intorno a mezzanotte e i vigili del fuoco hanno provato a spegnere le fiamme per tutta la notte

Problemi

Da subito si sono evidenziati problemi per arrivare da parte dei vigili del fuoco al punto dell'incendio perché il modulo di conferimento che è bruciato era molto vasto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.